



Disdetta del Verbale per l'applicazione volontaria del Fondo di Solidarietà di settore

Una decisione dell'Abi grave e provocatoria

Nel pomeriggio di giovedì 7 aprile l'Abi ha consegnato alle Organizzazioni Sindacali una lettera con cui disdice unilateralmente dal prossimo 1° luglio il Verbale del 24 gennaio 2001, che regolava l'applicazione del Fondo di Solidarietà del credito, disponendo il ricorso prioritario a uscite volontarie.

La decisione si inserisce nell'ambito del confronto relativo a una revisione del Fondo di Solidarietà di Settore per contenere i maggiori oneri, soprattutto di natura fiscale, che negli ultimi anni hanno reso per le banche meno vantaggioso il suo utilizzo.

Un obiettivo condiviso dalle Organizzazioni Sindacali, che in precedenti incontri avevano avanzato proposte funzionali al contenimento di tali maggiori oneri.

L'Abi ha però giudicato questa disponibilità non sufficiente e ha preferito procedere con la suddetta iniziativa di disdetta, che di fatto rende possibile l'applicazione del Fondo di Solidarietà solo in presenza dell'apertura di una procedura di licenziamenti collettivi.

Questa decisione costituisce una incomprensibile e inutile forzatura nei rapporti tra le Parti e rischia la rottura di quel rapporto di concertazione che negli ultimi 15 anni ha consentito di trovare importanti soluzioni condivise, grazie alle quali il settore si è riorganizzato e consolidato.

Risulta inoltre come una puerile provocazione la decisione, certo non casuale, di comunicare la disdetta alle Organizzazioni Sindacali lo stesso giorno in cui le stesse hanno riunito i propri esecutivi e presentato ufficialmente la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Nazionale, scaduto alla fine dello scorso anno.

La posizione dell'Abi risulta incomprensibile nella sua strategia su quale futuro e modello di banca si vuole costruire per il futuro e si limita, in modo miope, a inseguire un obiettivo di contenimento di costi fine a se stesso, portando inevitabilmente ad un irrigidimento nelle aziende e nei gruppi delle relazioni sindacali e industriali.

La nostra Piattaforma rivendicativa propone invece soluzioni per un sistema del credito in grado di uscire dalla crisi, recuperando logiche di sviluppo sostenibile, efficienza, produttività, eticità nei comportamenti e crescita occupazionale.

Nelle assemblee con i lavoratori che verranno indette a breve per discutere la Piattaforma si valuteranno le risposte più opportune ivi comprese forme di mobilitazione da opporre all'Abi, per contrastare un atteggiamento regressivo nelle relazioni sindacali all'interno del settore che non troverà mai la nostra condivisione.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 8 aprile 2011